



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 8 SETTEMBRE 2026

**Natività della Santissima Signora nostra, Madre di Dio
e sempre vergine Maria.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

CATECHESI MISTAGOGICA



Il nuovo anno liturgico è appena iniziato ed eccoci pronti a celebrare una festa importante per noi cristiani e per tutta la Chiesa universale. La festa che oggi commemoriamo, la Natività della Madre di Dio (Theotokos), possiede un'importanza teologica, liturgica e spirituale molto profonda. Nella teologia bizantina, la nascita di Maria segna l'inizio del compimento del piano di salvezza. Se la nascita di Cristo rappresenta il culmine della redenzione, la nascita della Theotokos è invece vista come la prima luce dell'aurora che annuncia il Sole della giustizia, cioè Cristo. Nel Vespro solenne abbiamo cantato: "Oggi è il principio della nostra salvezza, perché nasce colei che sarà il Tempio del Verbo". Nella festa di oggi Maria è celebrata come la nuova Eva, colei che con la sua obbedienza e la sua purezza prepara la restaurazione dell'umanità caduta. La sua nascita viene quindi contemplata come un momento di gioia cosmica, perché attraverso di lei Dio entrerà nel mondo per redimere l'uomo. Liturgicamente, la festa è intrisa di gioia e gratitudine: dopo il periodo estivo, essa apre il nuovo anno liturgico bizantino (che comincia il 1° settembre) e porta un messaggio di rinnovamento spirituale. Per questo viene spesso chiamata anche "la prima festa dell'anno liturgico". La festa di oggi sottolinea inoltre il ruolo della Madre di Dio nella storia della Chiesa. La liturgia orientale insiste sul fatto che la sua nascita sia frutto della grazia di Dio, un dono miracoloso concesso ai suoi genitori, Anna e Gioacchino, che rappresentano il popolo dell'Antica Alleanza in attesa del compimento delle promesse. In lei la fede dell'Antico Testamento trova il suo compimento nel Nuovo. Molte sono le espressioni di lode rivolte a Maria nel Mineo: "Fonte della vita, ponte che conduce alla salvezza, tempio del Verbo incarnato". Le icone della festa mostrano sant'Anna che dà alla luce Maria, circondata da donne che la assistono, in un'atmosfera domestica e serena, segno che la grazia di Dio entra nel mondo in modo umile e umano. Da questa festa possiamo apprendere che essa è una celebrazione di gioia e di speranza: celebra l'inizio del mistero dell'Incarnazione, manifesta l'opera della grazia divina nella storia umana e invita i fedeli a rinnovarsi spiritualmente e a imitare la purezza e la fede di Maria. Possiamo dunque affermare con certezza che la Natività di Maria è una festa di luce e di speranza: con la sua nascita Dio comincia a realizzare il suo piano di salvezza per l'umanità. In lei, figlia della promessa e frutto della preghiera dei suoi genitori Gioacchino e Anna, appare la purezza che accoglierà il Verbo. Maria nasce per diventare dimora di Dio, ponte tra il cielo e la terra. La sua venuta al mondo annuncia la fine dell'attesa e l'inizio del nuovo cammino della redenzione. Per questo tutti abbiamo cantato: "La gioia riempie l'universo: nasce la Madre della Vita". Celebrando la Natività di Maria, siamo invitati a rinnovare la fiducia nel progetto di Dio, che sa far nascere la grazia anche nei luoghi più umili e inattesi.

Grande Dossologia e "I Ghennisìs su Theotòke".

1^a ANTIFONA

**Mnisthiti, Kirie, tù Dhavid kè pàsis
tis praòtitos aftù.**

*Tès presvies tis Theotòku, Sòter, sòson
imàs.*

Kujtohu, o Zot, për Davidhin e për
gjithë mundimet e tij.

*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,
shpëtona.*

Ricordati, Signore, di Davide, di
tutte le sue fatiche.

*Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

**Òmose Kirios tò Dhavid alithian
kè u mì athetisi aftin.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o en aghiis
thavmastòs, psàllondàs si: Alliluia.*

Zoti i dha besën Davidhit, fjalë
ka e cila s'priret prapë.

*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë * o i
çuditshëm ndër shëjtrat * neve që të
këndojmë: Alliluia.*

Il Signore ha giurato a Davide,
promessa da cui non torna indietro.
*O Figlio di Dio, che sei mirabile tra
i santi, salva noi che a te cantiamo:
Alliluia.*

3^a ANTIFONA

Òdhe katikiso, òti iretisàmin aftìn.

*I ghènnisis su, Theotòke, * charàn emìnise pàsì tì ikumèni; * ek su gàr anètilen o Ìlios * tìs dhikeosìnis, * Christòs o Theòs imòn: * kè lisas tìn katàran, * èdhoke tìn evloghian; * kè katarghisas tòn thànaton * edhorisato imìn zoìn tìn eònion.*

Këtu do të rri, sepse e disha.
*Lindja jote, o Hyjlindëse * i lajmëroi gëzim të tërë jetës * se nga ti shkepti dielli i drejtësisë * Krishti perëndia ynë * që zgjidhi nëmën e i dha bekimin * edhe vdekjen dërmoi * edhe neve na dhuroi jetën e pasosme. (H.L.f.30)*

Qui risiederò, perché l'ho voluto.
La tua nascita, o Madre di Dio, ha rivelato la gioia a tutta la terra, perché da te è sorto il sole di giustizia, Cristo Dio nostro: egli, ponendo fine alla maledizione, ci ha dato la benedizione, e distrutta la morte, ci ha donato la vita eterna.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospesomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en aghiis thavmastòs, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë * o i çuditshëm ndër shëjtrat * neve që të këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei mirabile tra i santi, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKION

*I ghènnisis su, Theotòke, * charàn emìnise pàsì tì ikumèni; * ek su gàr anètilen o Ìlios * tìs dhikeosìnis, * Christòs o Theòs imòn: * kè lisas tìn katàran, * èdhoke tìn evloghian; * kè katarghisas tòn thànaton * edhorisato imìn zoìn tìn eònion.*

*Lindja jote, o Hyjlindëse * i lajmëroi gëzim të tërë jetës * se nga ti shkepti dielli i drejtësisë * Krishti perëndia ynë * që zgjidhi nëmën e i dha bekimin * edhe vdekjen dërmoi * edhe neve na dhuroi jetën e pasosme. (H.L.f.30)*

La tua nascita, o Madre di Dio, ha rivelato la gioia a tutta la terra, perché da te è sorto il sole di giustizia, Cristo Dio nostro: egli, ponendo fine alla maledizione, ci ha dato la benedizione, e distrutta la morte, ci ha donato la vita eterna.

KONDAKION

*Ioakim kè Ànna * onidhismù ateknias, * kè Adhàm kè Èva * ek tìs fthoràs tù thanàtu * ileftheròthisan, Àchrande, * en tì aghia ghennisi su; * aftìn eortàzi kè o laòs su * enochis tòn ptesmàton * litrothis en tò kràzin si: I stira tìkti tìn Theotòkon * kè trofòn tìs zois imòn.*

Me lindjen tënde, o e dëlirë, *
*Ioaqimi dhe Ana * u shpëtuan nga turpja e shterpësisë * dhe Adhami e Eva nga shkatërrimi i vdekjes * Atë e kremton edhe populli yt * i liruar nga faji i mbëkatëvet e të thërret * Shterpa lind Hyjlindësen * dhe atë që tagjis jetën tonë. (H.L.f.31)*

Gioacchino e Anna sono stati liberati dall'obbrobrio della sterilità, e Adamo ed Eva dalla corruzione della morte, o immacolata, nella tua santa natività; anche il tuo popolo la festeggia, riscattato dalla pena dovuta alle nostre colpe, mentre a te acclama: La sterile partorisce la Madre di Dio, la nutrice della nostra vita.

APOSTOLO (Fil 2, 5 - 11)

- L'anima mia magnifica il Signore, e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore. (Lc 1, 46 - 47)
- Perché ha guardato l'umiltà della sua serva; d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. (Lc 1, 48)

DALLA LETTERA DI PAOLO AI FILIPPESI

Fratelli, abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Alliluia (3 volte).

- Ascolta, figlia, e guarda e porgi il tuo orecchio, e dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre. (Sal 44, 11)

Alliluia (3 volte).

- I più ricchi del popolo cercano il tuo volto. (Sal 44, 13b)

Alliluia (3 volte).

- Shpirti im madhëron Zotin edhe gëzohet te Perëndia, shpëtimtari im. (Lc 1, 46-47)
- Sepse ai ruajti përulësinë e shërbëtores së tij e njo se sote para gjithë gjeneratat do të më thërresën të bekuar. (Lc 1, 48)

NGA LETRA E PALIT FILIPJANËVET

Vëllezër, patshi tek ju të njëjtat ndjenja që qenë te Jisu Krishti, i cili, me gjithë se ish ikona e Perëndisë, nëng e mbajti si privilegj të qënurit gjithnjë me Perëndinë. Po xheshi vetëhenë e tij e muar formë shërbëtori e u bë si njerëzit; te fytyra i njohur si njeri, përuli vetëhenë e tij e u bë i gjegjshëm njera te vdekja, e vdekje mbi kryqe. Për këtë Perëndia e lartësoi e i dha një ëmër që është përmbi çdo tjetri ëmër; ashtu që, tek ëmri i Jisuit, çdo gju u përultë ndër qiel, mbi dhe e nën dhe; e çdo gjuhë rrëfëjtiti se Jisu Krishti është Zoti, për lavdi të Perëndisë Atit.

Alliluia (3 herë).

- Gjegj, o bilë, e vërë re e mirr vesh e harro popullin tënd dhe shpinë e t'yt eti, dhe rregji do të dishëronjë bukurinë tënde. (Ps 44, 11)

Alliluia (3 herë).

- Më të bëget't e popullit kërkojnë fytyrën tënde. (Ps 44, 13b)

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Lc 10, 38-42 e 11, 27-28)

VANGJELI

In quel tempo, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: «Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma così Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta». Mentre diceva questo, una donna alzò la voce di mezzo alla folla e disse: «Beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la custodiscono!».

Nd'atë mot, ture ecur, Jisui hyri te një katund; dhe një grua, që ja thojn Martë, e priti te shpia e saj. E ajo kish një motër, që thërritej Marie, e cila u ul afër këmbëvet të Jisuit e gjegjnj fjalën e tij. Po Marta lodhej shumë ture shërbyer e i vate përpara e i tha: “O Zot, nëng kujdese se ime motër më la të vetme të shërbenj? Thuaji poka asaj të më ndihënj”. U përgjegj Jisui e i tha: “Martë, Martë, ti llave e kujdese për shumë shërbise, po një shërbes i vetëm duhet: Maria zgjodhi pjesën më të mirë, që asaj nëng do t'i nxiret”. E kur ai thoj këto, një grua nga gjindja ngrëjti zërin e i tha: “I lumtur gjiri që të mbajti e sisët ka nduke qumshtit!”. Po ai tha: “Të lumtur më shpejtë ata që gjegjjen fjalën e Perëndisë dhe e ruajën”.

MEGALINARIO

Allòtrion tòn mitèron i parthenia, kè xènon tès parthènis i pedhopiia: epì si, Theotòke, amfòtera okonomìthi; Dhiò se pàse e filè tìs ghìs apàfstos makarizomen.

Gjë e huaj ë për mëmat virgjëria, * e panjohur birlindja nga virgjëreshat; * po tek ti, o Hyjlindse, * u pajtuan të dya. * Prandaj na gjithë gjeneratat e jetës gjithmonë të madhërojmë. (H.L., f.32)

Inconcepibile la verginità delle madri e inaudita la procreazione delle vergini; ma in te, Madre di Dio, si sono entrambe conciliate. Perciò tutte le genti della terra senza fine ti magnificano.

KINONIKON

Potirion sotiriu lïpsome, kè tò ònoma Kirìu epikalèsome. Alliluia. (3 volte)

Kupë shpëtimi do të marr, dhe ëmrin e Zotit do të thërres. Alliluia. (3 herë)

Prenderò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. Alliluia. (3 volte)